

Trento, 21 settembre 2017

### **Premessa**

*Il Regolamento viene pensato come strumento per tutelare cittadini e operatori agricoli, riconoscendo da un lato il legittimo diritto alla salute, dall'altro il valore sociale del suolo agricolo per l'intera comunità (economico, paesaggistico, ecologico, storico, di inclusione e terapeutico, e anche urbanistico come riserva nel fondovalle e come tessuto connettivo dell'edificato diffuso in collina), soprattutto in un contesto così complesso e articolato come quello della nostra città. Per questo si riconosce al contadino il ruolo di custode di questa risorsa non rinnovabile, al fine di garantirne la tutela attiva e la valorizzazione.*

Partendo da questa visione si individuano **tre linee guida per la stesura del Regolamento comunale:**

- 1) recepire il Regolamento provinciale che risponde alla richiesta del Piano di Azione Nazionale (d'ora in avanti "PAN") per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari (punto A.5) in tema di distanze e operazioni di trattamento antiparassitario, in modo da armonizzare la norma sul territorio provinciale e togliere l'agricoltore dalla condizione attuale di perenne precarietà operativa.
- 2) introdurre, nel rispetto della normativa comunitaria, nazionale e provinciale, misure non coercitive volte a promuovere l'utilizzo di prodotti fitosanitari alternativi a quelli di sintesi, con maggior tutela della salute dei produttori e dei cittadini e minor impatto ambientale.
- 3) Introdurre, nel rispetto della normativa comunitaria, nazionale e provinciale, strumenti volti a favorire la partecipazione e il dialogo continuo tra Amministrazione Comunale, agricoltori, agronomi, tecnici, consumatori e cittadini riguardo all'applicazione del Regolamento comunale.

### **Riferimenti normativi:**

- a) **L'art.191 del Trattato sul funzionamento dell'Unione Europea (UE)** ha indicato, al comma 1, la protezione della salute umana fra gli obiettivi della politica comunitaria in materia ambientale ed introdotto, al comma 2, il principio di precauzione, il quale dispone che "La politica della Comunità in materia ambientale mira a un elevato livello di tutela, tenendo conto della diversità delle situazioni nelle varie regioni della Comunità. Essa è fondata sui principi della precauzione e dell'azione preventiva, sul principio della correzione, in via prioritaria alla fonte, dei danni causati all'ambiente, nonché sul principio chi inquina paga";
- b) Con la **Direttiva UE n. 128 del 21 ottobre 2009**, recepita nell'ordinamento nazionale con il D.Lgs n.150 del 14 agosto 2012, il Parlamento europeo ha istituito un quadro per realizzare un uso sostenibile dei prodotti fitosanitari riducendone i rischi e gli impatti sulla salute umana e sull'ambiente e promuovendo l'uso della difesa integrata e di approcci o tecniche innovative, quali le alternative non chimiche ai prodotti fitosanitari;
- c) Con **Decreto Interministeriale del 22/01/2014** è stato adottato il Piano di Azione Nazionale (d'ora in avanti "PAN") per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari, in attuazione della Direttiva 2009/128/CE, individuante politiche e azioni volte ad "assicurare lo sviluppo e la promozione di metodi di produzione agricola a basso apporto di prodotti fitosanitari, realizzare un uso sostenibile dei prodotti fitosanitari riducendone i rischi e gli impatti sulla salute umana e sull'ambiente, promuovendo l'uso della difesa integrata ed approcci o tecniche alternativi, quali il metodo dell'agricoltura biologica (Reg. CE N. 834/2007) e le alternative non chimiche ai prodotti fitosanitari";

- d) La **Provincia Autonoma di Trento** con delibera n. 228 del 10/02/2017 ha approvato le Misure per l'impiego sostenibile dei prodotti fitosanitari nelle aree frequentate dalla popolazione o da gruppi vulnerabili" ai sensi della Misura A.5.6 del Piano d'azione nazionale per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari (PAN).

### **1) Finalità del regolamento**

Il presente regolamento riguarda l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari sul territorio comunale e si propone, nel rispetto della vigente normativa europea, nazionale e provinciale, di raggiungere i seguenti obiettivi generali:

- a) ridurre i rischi e gli impatti dei prodotti fitosanitari sulla salute umana, sull'ambiente e sulla biodiversità;
- b) promuovere l'applicazione di metodi di coltivazione che consentano un impiego minore, se non nullo, di prodotti fitosanitari di sintesi e, quando possibile, la sostituzione di quelli in uso con altre sostanze meno impattanti per l'ambiente e le persone;
- c) proteggere gli utilizzatori dei prodotti fitosanitari e la popolazione interessata;
- d) tutelare i consumatori;
- e) salvaguardare le acque potabili;
- f) conservare la biodiversità e tutelare gli ecosistemi.

### **2) Oggetto e ambito di applicazione**

- a) Il presente regolamento disciplina le modalità di promozione nel territorio comunale dell'utilizzo di metodi di coltivazione che non prevedono impiego di prodotti fitosanitari di sintesi e definisce le misure previste per ridurre i rischi e gli impatti sulla salute umana, sull'ambiente e sulla biodiversità derivanti dall'impiego di prodotti fitosanitari.
- b) Il presente regolamento si applica integralmente al territorio comunale, nelle aree agricole ed extra agricole.
- c) Fermo restando il rispetto della normativa europea, nazionale e provinciale in materia, chiunque impieghi i prodotti fitosanitari, per scopi produttivi e non, è tenuto a porre ogni precauzione per assicurare la pubblica incolumità e il rispetto della proprietà pubblica e privata, evitando danni a persone, animali e cose.

### **3) Definizioni (vedi regolamento provinciale)**

Ai fini di questo regolamento si intende per

- a) "aree specifiche"  
Vedi regolamento provinciale
- b) "luoghi sensibili"  
Vedi regolamento provinciale

**4) Agricoltura biologica**

- a) Il Regolamento si propone, coerentemente con la Direttiva UE n.128/2009 e con il Piano di Azione Nazionale per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari di cui al Decreto Interministeriale 22.01.2014, di incrementare progressivamente le superfici agrarie del territorio comunale condotte con il metodo dell'agricoltura biologica ai sensi del Regolamento (CE) n. 834/2007 del Consiglio e del Regolamento (CE) n. 889/2008 della Commissione. Tali aree sono coltivate con l'utilizzo dei prodotti e delle sostanze di cui all'art. 16 del Reg. (CE) 834/2007.
- b) Per attuare quanto previsto al primo comma del presente articolo, il Comune:
1. pone in essere una mappatura delle superfici agrarie, delle siepi e delle aziende agricole condotte con il metodo dell'agricoltura biologica e che hanno in corso il processo di conversione dall'agricoltura non biologica a quella biologica, evidenziandone la variazione su base annua;
  2. prevede, con riferimento ai fondi di proprietà pubblica (Amministrazione comunale e fondazioni) l'inserimento nei nuovi contratti di affitto della clausola di adozione del metodo biologico certificato, ricercando esternalità positive per tutta la comunità piuttosto che rendita finanziaria;
  3. introduce nei capitolati di gara per l'approvvigionamento di derrate alimentari e per i servizi di ristorazione collettiva pubblica, per quanto di competenza e nel rispetto delle normative comunitarie, nazionali e provinciali, clausole che prevedono la fornitura di prodotti provenienti da agricoltura biologica;
  4. pone in essere iniziative, anche a valenza turistica, di formazione e di sensibilizzazione sui vantaggi per l'ambiente e per la salute umana dell'agricoltura biologica;
  5. sostiene la nascita e la diffusione di mercati dei produttori locali per la vendita di prodotti del territorio, compresi quelli provenienti da agricoltura biologica;
  6. sostiene la nascita e lo sviluppo dei biodistretti e collabora all'attività di formazione e informazione proposta da tali aggregazioni a beneficio di agricoltori, cittadini e turisti;
  7. fornisce ai proprietari dei fondi coltivati con metodo biologico apposita segnaletica, omogenea sul territorio, per evidenziare la presenza di aree agricole biologiche.

**5) Prescrizioni per la manipolazione, la diluizione e la miscelazione dei prodotti fitosanitari**

Si veda regolamento provinciale

**6) Modalità di esecuzione dei trattamenti fitosanitari e distanze dalle aree specifiche e dai luoghi sensibili**

Si veda regolamento provinciale

**7) Prescrizioni per la manutenzione, la taratura e il lavaggio delle attrezzature**

Si veda regolamento provinciale

*Oltre al recepimento di tutte le pratiche già in atto, si propone, definendo un'opportuna tempistica, l'individuazione di strutture attrezzate al lavaggio degli atomizzatori dislocate in modo strategico sul territorio, così da contenere l'inquinamento di suoli e acque. In alternativa si possono predisporre progetti e finanziamenti per la realizzazione di strutture analoghe, dimensionate sulle esigenze delle singole aziende, per implementare gli interventi di tutela dell'ambiente.*

**8) Prescrizioni per il recupero, il riutilizzo e lo smaltimento delle miscele e dei relativi contenitori**

Si veda regolamento provinciale

**9) Obbligo di segnalazione di trattamento fitosanitario**

Si veda regolamento provinciale

**10) Giardineria comunale**

Per la manutenzione delle aree verdi e dei parchi cittadini la Giardineria comunale adotta il metodo biologico certificato. Vengono utilizzati prodotti biologici autorizzati, salvo i casi di infestazioni pericolose o nocive per la salute pubblica.

**11) Carta del rischio**

L'Amministrazione comunale provvede alla redazione e all'aggiornamento di una "carta del rischio" con riguardo all'impatto dell'uso dei fitosanitari sulla salute umana e sull'ambiente; tale strumento individua le situazioni di conflitto sul territorio e prevede azioni di mitigazione del rischio.

**12) Controlli e sanzioni**

Si veda regolamento provinciale

**13) Aggiornamento del Regolamento e istituzione del Comitato Regolamento o Tavolo Verde comunale.**

Nell'ottica di favorire un dialogo costante tra Amministrazione comunale, agricoltori, tecnici, agronomi, consumatori e cittadini e di rendere il Regolamento uno strumento flessibile a tutela dei cittadini e degli agricoltori, è istituito il Comitato Regolamento (o Tavolo Verde comunale) composto da rappresentanti dell'Amministrazione, degli agricoltori, dei tecnici, degli agronomi, dei consumatori e dei cittadini. Il Comitato, che opera a titolo volontario e gratuito, si confronta periodicamente sull'applicazione del Regolamento, raccoglie e formula proposte e richieste di aggiornamento, integrazione, revisione e modifica, incluse eventuali sperimentazioni, proposte di attività formative e di iniziative informative per la cittadinanza e di rilevazioni di dati. Le proposte di modifica vengono sottoposte al Consiglio Comunale e alla commissione di lavoro di lavoro competente.

Contributo a cura dei consiglieri comunali:

- Michele Brugnara
- Emanuele Lombardo
- Roberta Zalla